

## **PARROCCHIA SACRO CUORE sono stati fatti 8 gruppi sinodali:**

2 di consiglio pastorale, 3 tre di giovani (scuole superiori), 1 AC, 1 genitori del catechismo 4' elementare, 1 signore della terza età.

## **CONSIGLIO PASTORALE – sintesi dei due gruppi sinodali – area tematica 2 “ascolto”**

Desiderio di intraprendere il percorso verso la nuova parrocchia nascente come occasione per uscire da logiche circoscritte e poter sperimentare l'appartenenza ad una chiesa “in uscita”.

Dall'esperienza del covid è emerso il desiderio ed il proposito di passare dall'isolamento ad una vita di parrocchia più fraterna.

Incoraggiare il dialogo, l'ascolto all'interno della parrocchia e con le persone che non la frequentano abitualmente.

Nostalgia della parrocchia vissuta come luogo privilegiato di relazioni significative. La parrocchia come luogo per “connettersi” con il mondo intero, come luogo in cui c'è posto per tutti.

I cambiamenti fanno paura: uscire dal proprio “cortile” ingenera timori in particolare di perdere le tradizioni.

Dalle esperienze condivise è emersa la ricchezza di uscire dalle proprie logiche per lavorare insieme (la condivisione è promessa di futuro) e la difficoltà come occasione di amarsi davvero, le differenze e le contrarietà ti provocano a chiederti cosa vuoi fare di quella relazione.

Cosa ci chiede lo Spirito? Di ascoltarlo e lasciarsi condurre sulla sua scia, cercare di leggere le situazioni alla sua luce e lasciarci attraversare con pazienza (le doglie del parto), leggerle e mettersi in questo scorrere. Essere visionari in quel che sta accadendo (banchi vuoti, ammalati che attendono i ministri stradinari, doposcuola, mancanza dei giovani, ecc.).

## **AZIONE CATTOLICA Sacro Cuore – area tematica 4 - liturgia**

Celebrazione. Cosa sono per noi le preghiere e le celebrazioni liturgiche? Cosa c'entrano con la nostra vita quotidiana?

Dalla constatazione delle chiese sempre più vuote: perché il cristianesimo oggi non ha più attrattiva?

La celebrazione liturgica è un fatto vivo?

È partecipato? Sentito? Vissuto?

Le nostre celebrazioni eucaristiche non parlano alla nostra vita.

C'è un generale sentito di una ritualità obsoleta con troppe parole ai più incomprensibili per via soprattutto dell'uso di linguaggio lontano da quello della nostra vita di tutti i giorni.

Un rito incentrato sull'idea di ricordare un SACRIFICIO piuttosto che fare memoria di un DONO ricevuto. La parola sacrificio ricorre molte volte nella celebrazione della Messa.

Un rito aggiornato di recente con la pubblicazione del nuovo messale, ma che nella sostanza è ancora uguale a sé stesso, con l'aggravante di aver introdotto cambiamenti che appaiono per lo più lessicali e non sostanziali.

Alcune urgenze che ci sentiamo di sottolineare evidenziando alcune parole

L'eucaristia deve diventare momento di RELAZIONE con Cristo.

La celebrazione deve incentrarsi sulla LITURGIA della PAROLA e sulla LITURGIA EUCARISTICA che oggi paiono diluite in un rito articolato con molti altri momenti e soprattutto molte altre parole.

A chiudere forse un poco forte, ma riteniamo in linea con lo spirito che ha spinto Papa Francesco a mettere in moto questo meccanismo che la gerarchia certamente non ha fatto proprio con entusiasmo, visti i tempi di attivazione.

Se non introduciamo un cambio di paradigma, a partire proprio dalla celebrazione eucaristica per fare in modo che questa entri in comunicazione con la vita delle persone là dove si trovano, rischieremo di “Morire senza accorgercene”.

## **SINTESI GRUPPO SIGNORE TERZA ETA' PARROCCHIA SACRO CUORE**

L'incontro sinodale è svolto in due momenti. Il gruppo è composto da 15 sig.re di età compresa tra i 70 e i 95 anni che si ritrovano in parrocchia in seguito ad un'esperienza vissuta gli anni scorsi di esercizi di prevenzione alla perdita di memoria. Al gruppo partecipa anche una badante di una sig.ra proveniente dall'Ucraina che partecipa al gruppo raccontando il suo pensiero sulla guerra in corso.

### Riportiamo le riflessioni emerse in forma sintetica.

-parrocchia come contesto in cui avere una comunità di riferimento e che può accompagnarci nel cammino dell'invecchiamento. Parrocchia come comunità di riferimento in cui sentirci meno sole.

-in questa fase della vita abbiamo riscoperto il valore della preghiera e della lettura della Parola di Dio. Tante di noi al mattino presto o durante la giornata pregano o leggono i commenti del Papa. “io non ho mai pregato tanto come adesso, per me ora è diventata un'esigenza”

-accompagnare il marito o un familiare alla morte è stata un'esperienza molto profonda di incontro con Dio.

-è cambiata nel tempo la nostra idea di Dio, da un Dio padrone a cui confessare i propri peccati ad un Dio di Amore e Misericordia, il Papa ci aiuta molto in questo

### Cosa chiediamo:

-chiesa aperta per più ore durante la giornata

-possibilità di incontri di preghiera non solo alla sera ma anche di giorno per poter partecipare

-occasioni di trasmissione della fede ai più giovani attraverso la nostra esperienza.

## **GIOVANI**

L'incontro è cominciato con una breve introduzione dei temi che si sarebbero toccati durante il resto della serata insieme, seguita dalla lettura di una preghiera e un brano tratto dagli atti degli apostoli.

L'incontro è stato sviluppato in 3 momenti.

Nel primo momento ognuno ha risposto nel suo diario alle domande "Cosa significa per te credere o non credere? Parli con i tuoi amici della tua frequentazione in parrocchia? Come?" facendo degli esempi.

Le risposte hanno portato alla luce vissuti tra loro differenti: I sentimenti oscillavano tra la promozione senza quasi problemi delle attività in parrocchia a non parlarne mai coi propri pari esterni agli ambiti parrocchiali.

Durante la condivisione si sono toccati molti temi.

Primo, ripetuto da molti, è stato quello riguardo la difficoltà nel trovare amici, esterni ad ambiti parrocchiali (soprattutto compagni di classe), che fossero disposti all'ascolto o che provassero interesse nelle attività del gruppo delle superiori; anzi, è venuto alla luce come alcuni pari esterni alla parrocchia non capissero il sentimento di legame tra i ragazzi e la loro volontà di partecipare alle proposte parrocchiali e della comunità.

Altro tema toccato è stato quello della riservatezza, dovuto ad una gelosia nel tenere interne al proprio gruppo parrocchiale le esperienze condivise con gli altri ragazzi, con cui si è instaurato un fortissimo legame.

E' stato anche puntualizzato come alcuni di loro non parlino proprio con amici esterni delle attività, mentre altri ne parlano solo se sanno già che queste altre persone frequentano parrocchie, per cui sono sicuri che questi possano capire come si sentono.

In opposizione a questo sono venute a galla anche esperienze in cui alcuni amici non frequentanti parrocchie sono stati visti come invidiosi delle esperienze fatte dai ragazzi, come quella del campetto di Vernazza dell'estate 2021 o del grest.

Nel secondo momento è stato chiesto ai ragazzi di dire quello che hanno sentito vicino o che li ha colpiti nelle condivisioni degli altri.

Tutti, o quasi, si sono ritrovati d'accordo con quanto detto riguardo al sentimento di appartenenza e di piacere nel partecipare alle attività di gruppo in parrocchia.

Inoltre è stata ampiamente condivisa la "gelosia" nei confronti delle attività svolte all'interno del gruppo, e la quasi implicita riservatezza precedentemente citata.

Non così condiviso è stato, invece, il discorso riguardo alla gelosia di amici esterni alla parrocchia, al contrario, ha provocato stupore in alcuni dei partecipanti.

Nel terzo momento sono stati chiesti al gruppo 5 minuti di silenzio in cui riflettere sulla presenza di un "filo conduttore" che unisse pressoché tutti i vissuti e le condivisioni fatte, per poi concludere condividendo alcune delle riflessioni.

Siccome questo tema del filo conduttore è venuto a galla parzialmente nel secondo momento; si è concluso dicendo che alla fine quello che sta alla base di tutte le condivisioni, dalla apertura rispetto al prossimo alla chiusura verso l'interno del gruppo, è questo forte sentimento di appartenenza e di volontà del prendersi cura dell'altro (che sia al grest o in qualunque altra esperienza fatta insieme).

Una volta detto questo i ragazzi si sono vantati di come il grest del sacro cuore è una spanna sopra quello delle altre parrocchie.